

## Modulo 8

### LA RIFORMA RELIGIOSA PROTESTANTE

PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

| ANNI  | EVENTI CULTURALI                     | EVENTI POLITICI  | EVENTI RELIGIOSI                        |
|-------|--------------------------------------|--|---|
| 1514  |                                      | Inizio vendita delle indulgenze                        |   |
| 1512  |                                      |  | Comcilio Laterano V                     |
| 1517  |                                      | Vendita delle indulgenze in Germania                   |   |
| 1517  |                                      | 95 tesi di Lutero                                      |   |
| 1518  |                                      | Lutero è dichiarato eretico                            |   |
| 1518  |                                      |  | Predicazione di Zuinglio a Zurigo       |
| 1531  |                                      |  |   |
| 1520  | Scritti di Lutero                    | Lutero brucia la bolla papale                          | Bolla Exurge Domine                     |
| 1521  |                                      | La Dieta di Worms dichiara Lutero eretico e fuorilegge |   |
| 1523  |                                      |  | Zuinglio abolisce i monasteri           |
| 1524- |                                      | Rivolta dei contadini in Germania                      |   |
| 1525  |                                      |  |   |
| 1524  | Erasmus scrive il De libero arbitrio |  |   |
| 1525  |                                      |  | Zuinglio riforma la messa               |
| 1533  |                                      |  | Calvino inizia a scriver Le Istituzioni |
| 1536  |                                      | Abolizione dei monasteri in Inghilterra                |   |
| 1539  |                                      |  |   |

#### UNITA' 1

##### LE CAUSE SCATENANTI DELLA RIFORMA

La Riforma protestante fu provocata da una serie di cause concomitanti, che facevano scandalo all'interno ed all'esterno della chiesa. Essa ebbe successo perchè fu sostenuta dai principi tedeschi, che potevano trarre enormi vantaggi dal movimento religioso.

Dal punto di vista economico potevano mettere le mani sulle ricchezze della chiesa tedesca, che era la più grossa proprietaria terriera. Dal punto di vista politico potevano, finalmente, liberarsi dalla tutela di Roma e dell'impero ed affermare la nazionalità tedesca.

La corruzione (simonia) e la ricchezza del clero avevano sempre rappresentato uno scandalo nella chiesa medievale, che si autocorresse con l'istituzione degli ordini mendicanti (francescani e domenicani).

Ora la ricchezza era diventata lusso sfrenato e la corruzione aveva assunto livelli intollerabili (fig. 341, Uno sguardo all'ambiente ricco e raffinato della corte di papa Sisto IV (Francesco della Rovere, 1471-1484). Egli si circondò dei maggiori artisti dell'epoca e fece dipingere la Cappella Sistina (1473). Era un nemico dei Medici e un suo nipote ebbe un ruolo guida nella congiura dei Pazzi a Firenze).

Un altro motivo di grosso scandalo, non meno intollerabile, era la pratica del nepotismo, che diventava sempre più sfacciato a tutti i livelli della gerarchia.

Ma la misura fu colma quando il papato incominciò a vendere le indulgenze per la rimessione della pene ai peccatori (fig. 342, La sontuosa tomba di Innocenzo VIII, 1484-1492, scolpita dal Pollaiuolo nel 1497).

### 1) LA VENDITA DELLE INDULGENZE FA SCANDALO

La chiesa, in tutta la sua storia, aveva sempre fatto ricorso alle indulgenze per mitigare le pene dei peccatori. Nei primi tempi (fino all'VIII secolo), esse venivano concesse sul patrimonio dei meriti che i martiri ed i santi avevano acquisito in paradiso.

Successivamente (fino al XIV secolo), i papi ne fecero uso per promuovere grandi cause (crociate, giubileo, ecc.) e l'indulgenza veniva concessa a chi partecipava alla grande causa.

-----  
| LE INDULGENZE E IL PURGATORIO |  
| Nel medioevo si era fissata la |  
| credenza che il peccatore, alla |  
| sua morte, prima di raggiungere |  
| il paradiso, doveva permanere |  
| nel purgatorio per un periodo di |  
| tempo più o meno lungo a secon- |  
| da della gravità dei peccati che |  
| doveva espiare. |  
| La chiesa pensava di avere il |  
| potere di abbreviare questa per- |  
| manenza (indulgenza) dietro paga- |  
| mento di una somma di denaro che |  
| serviva per la costruzione della |  
| Basilica di S. Pietro. |  
-----

Dal XVI secolo in poi, il ricorso alle indulgenze divenne più frequente non per promuovere grandi cause, ma per portare vile denaro nelle casse del papato che si era impegnato in un politica di magnificenza con la costruzione di una nuova e grandiosa sede papale.

La vendita delle indulgenze divenne un buon affare per la chiesa, che incominciò a farne abuso.

(fig. 343, I lavori per la costruzione della basilica di S. Pietro ancora mancante di cupola).

### 2) IL NEPOTISMO CORRODE TUTTI I GRADI DEL CLERO

La chiesa per tutto il medioevo non era stata un modello di comportamento. Il clero aveva sempre vissuto con una certa libertà e aveva sempre promosso il benessere della propria famiglia.

Le famiglie dei nobili dedicavano quasi sempre un figlio cadetto alla chiesa con la previsione che questo, a sua volta, avrebbe reso la famiglia più grande.

In effetti, chi saliva al soglio pontificio favoriva i propri parenti (nipoti per la maggior parte) negli incarichi più prestigiosi (ecclesiastici e laici). E questa era diventata un consuetudine comune anche tra il basso clero.

La famiglia veniva, quasi sempre, prima degli interessi della chiesa. Per dirla diversamente, la chiesa veniva messa al servizio della famiglia.

Nel Rinascimento, i papi favorirono la creazione di signorie per i propri consanguinei. Papa Pio II diede al proprio nipote Alessandro Piccolomini terre della Marca. Sisto IV diede al nipote Giovanni della Rovere la signoria di Senigallia e quella di Imola la diede all'altro nipote, Girolamo Riario.

Papa Alessandro VI (Borgia) costituì una grande signoria in Romagna al proprio figlio Cesare con l'ambizione di creare un grosso Stato territoriale (fig. 344, Una raffigurazione satirica di Alessandro VI visto come il diavolo). Leone X diede al proprio fratello Giuliano de' Medici la signoria Padana e a suo nipote Lorenzo diede il ducato di Urbino.

### 3) LA CHIESA DIVENTA UN POTERE FORTE

Gli alti vertici della chiesa erano raramente occupati da prelati che avevano una sincera vocazione. La chiesa rappresentava un potere forte che poteva cambiare i destini degli Stati e quelli degli uomini.

Avere un membro della propria famiglia all'interno di questo potere

significava promuovere gli interessi della casata in termini politici ed economici (fig. 345, Una raffigurazione di un papa anticristo (nota i piedi) mentre distribuisce gioielli a dame e monache).

Le grandi famiglie destinavano un proprio componente alla chiesa e lo facevano entrare col grado di Cardinale indipendentemente della sua età anagrafica.

Rodrigo Borgia, futuro papa Alessandro VI, divenne cardinale a 17 anni. Giovanni de' Medici, figlio di Lorenzo e futuro Leone X (1513-1521), fu fatto cardinale all'età di 14 anni (fig. 346, Leone X con un gruppo di cardinali. Particolare di un affresco del Vasari. Fu questo papa ad iniziare la vendita delle indulgenze).

Questi uomini confondevano gli interessi della chiesa con gli interessi della propria famiglia, che veniva promossa in tutte le direzioni.

Ma anche i gradi inferiori del clero non erano immuni da questo stato di cose. Tutti vivevano secondo una morale che si allontanava dai beni spirituali e ricercava quelli materiali, più propri dell'epoca in cui si viveva.

Il concubinato era una pratica molto diffusa ed accettata tra il clero a qualsiasi livello. Papa Alessandro VI aveva addirittura riconosciuto apertamente i propri figli.

#### 4) LA CHIESA NON RIESCE AD ELIMINARE GLI ABUSI DALL'INTERNO

Il comportamento del clero corrotto e mondano faceva scandalo anche all'interno della chiesa stessa. Gli elementi che si erano mantenuti fedeli ai principi del cristianesimo (per lo più francescani e domenicani) chiedevano un ritorno alle origini, ma la loro voce era troppo debole per essere ascoltata (fig. 347, Nella stampa tedesca dell'epoca veniva messo a raffronto il mondo del Cristo e il mondo della Chiesa rinascimentale. Nelle prime due immagini si vede il contrasto tra un Cristo che scaccia i mercanti dal tempio e un papa-anticristo che, invece, rilascia indulgenze per avere denaro. Nelle seconde due si vede un Cristo che soffre sotto il peso della croce in contrasto con un papa-anticristo che viene portato in pompa magna sulle spalle della gente; Mondadori, p. 173).

Anche nella società laica c'era chi, come Erasmo da Rotterdam, dimostrava la propria indignazione e premeva per far cessare gli abusi. Ma gli interessi in gioco non erano soltanto di carattere religioso. Erano interessi radicati nel potere politico della società italiana e non solo del papato.

I tentativi di riforma ci furono, ma furono più un modo per tacitare la propria coscienza, dimostrando la propria impotenza, che una reale volontà di rinnovamento.

Un tentativo più serio lo fece Giulio II, che, nel 1512, convocò un concilio (Laterano V), ma la sua morte, a concilio appena iniziato, fece perdere di vista gli obiettivi di fondo e si chiuse, nel 1517, senza nulla di fatto in termini di riforma.

## UNITA' 2

### IL GRANDE MOVIMENTO DI RIFORMA PARTE DALLA GERMANIA

#### 1) LUTERO STRUMENTO INCONSAPEVOLE DELLA LOTTA POLITICA

La Germania, all'inizio del XVI secolo, si trovava in una situazione politica molto delicata. Ai suoi confini si era formato un grande Stato, la Francia, che aveva dimostrato tutta la sua potenza nella guerre italiane.

Il sacro romano impero germanico era retto da un imperatore che era anche re d'Austria e di Spagna, la più grande potenza europea dell'epoca. In questa commistione, i principi tedeschi vedevano un pericolo non solo alla loro autonomia, ma anche, e soprattutto, all'esistenza stessa dello spirito nazionale tedesco.

In questo senso, Lutero fu lo strumento di una lotta politica che andava al

di la del fatto religioso, anche se questo era realmente e fortemente sentito dalla popolazione.

## 2) LUTERO SI INDIGNA ALLA VENDITA DELLE INDULGENZE

Martin Lutero (1483-1546) era un umile frate, professore di teologia all' università di Wittenberg (fig. 348, Ritratto di Martin Lutero). Egli aveva visitato Roma nel 1510 ed aveva visto in quale stato la chiesa si era ridotta.

-----  
| LA VULGATA |  
| La vulgata o volgata era il |  
| testo latino della bibbia tra- |  
| dotta dal greco da S. Girolamo |  
| e che il Concilio di Trento |  
| riconoscerà come la bibbia uf- |  
| ficiale della chiesa cattolica |  
| Lutero ne fece una traduzione |  
| in tedesco per dare la possibi- |  
| lità ai concittadini di legger- |  
| la direttamente senza l'inter- |  
| mediazione di un prete (fig. |  
| 349, Copia della bibbia tradot- |  
| ta in tedesco). |  
-----

Egli non era un uomo eccessivamen-  
te brillante, nè aveva una cultura  
profonda. Il suo acume politico  
era molto scarso e lo dimostrerà  
nel corso del tempo. Si era forma-  
to sulla vulgata ed aveva letto le  
opere di S. Agostino e S. Paolo.  
Da quest'ultimo aveva tratto la  
conclusione che il peccato origina-  
le poteva essere giustificato non  
attraverso le opere, ma attraverso  
la fede.

Quello che lo rendeva credibile  
come riformatore era la sua devo-  
zione sincera, le sue inesauribili  
risorse e il fatto che egli era il

tipico rappresentante del popolo e parlava la sua stessa lingua (fig. 350, Lutero, a destra, rappresentato durante una delle sue prediche al popolo della Sassonia).

La sua ira di riformatore scoppiò quando, nel 1517, il monaco domenicano Giovanni Tetzel incominciò a vendere ai cittadini di Wittenberg e della Sassonia le lettere di indulgenza e lo faceva con una spregiudicatezza che suscitava indignazione (fig. 351, Un banco per la vendita delle indulgenze in Germania).

## 3) LE 95 TESI DI WITTENBERG SCUOTONO IL MONDO CATTOLICO

Lutero si ribellò a questo mercato che arricchiva tutti e frodava il popolo approfittando della sua devozione e della sua credulità. Esso credeva realmente che, comprando le lettere di indulgenze, si garantiva un passaporto pulito per l'altro mondo e poteva raggiungere il paradiso attraverso una scorciatoia (fig. 352, Nell'illustrazione che accompagnava la pubblicazione delle 95 tesi sono rappresentati Adamo ed Eva nel paradiso terrestre).

Il ricavato delle vendita delle indulgenze veniva diviso in tre. Una parte sarebbe rimasta al vescovo di Magonza che collocava le indulgenze. Un'altra sarebbe andata alla banca dei Fugger, una delle più potenti allora in Europa, che gestiva il denaro raccolto e solo una parte sarebbe andata alla fabbrica di S. Pietro (fig. 353, Il banchiere Jacob Fugger nel ritratto di Durer).

Il 31 ottobre del 1517, Lutero affisse alla cattedrale di Wittenberg le sue 95 tesi contro le indulgenze (fig. 354, Le 95 tesi di Lutero affisse alla cattedrale di Wittenberg). Egli non pensava assolutamente che questo suo atto avrebbe provocato la spaccatura della chiesa Occidentale.

Egli intendeva solo aprire una disputa teologica (e per questo motivo le tesi furono scritte in latino e non in tedesco) che si sarebbe dovuta concludere con l'eliminazione del malcostume all'interno della chiesa. E molto probabilmente la cosa sarebbe finita così se Roma non avesse usato le maniere forti.

Essa voleva la completa ritrattazione e la totale sottomissione di Lutero all'autorità e alla gerarchia della chiesa. Lutero si sentiva forte non solo perchè il popolo della Sassonia (e della Germania, in genere) era con lui, ma anche perchè il consenso intorno alle sue tesi cresceva

-----  
| ERASMO E LA RIFORMA |  
| L'atteggiamento di Erasmo ver- |  
| so la Riforma fu di un tiepido |  
-----

anche tra i principi e gli intel-  
tuali di tutta Europa. Erasmo,  
uno dei alti esponenti del Rina-

|consenso iniziale, ma successi-|  
|vamente fu di un totale distac-|  
|co. Egli scrisse il De libero|  
|arbitrio a cui Lutero contrap-|  
|pose il De servo arbitrio. |  
-----

scimento, ne mandò una copia anche a Tommaso Moro, un uomo che preferì morire piuttosto che rinnegare la fede cattolica. (fig. 355, Tommaso Moro, con il medaglione di cancelliere dello scacchiere, ritratto insieme alla sua famiglia).

#### 4) LA RIFORMA LUTERANA DELLA CHIESA PRENDE FORMA

Le maniere forti della chiesa di Roma avevano convinto Lutero ad approfondire il proprio pensiero. Nel 1518 andò a difendere le sue tesi ad Heidelberg e si soffermò sul libero arbitrio, che per lui era soltanto un nome. La salvezza non dipendeva da una scelta dell'uomo (=libero arbitrio), ma dalla grazia di Dio e dalla fede.

La chiesa lo dichiarò eretico e chiese all'elettore di Sassonia di provvedere contro il figlio del male. Lutero si salvò perché l'università di Wittenberg si schierò compatta dietro di lui.

Nel 1519, a Lipsia, Lutero affermò che il papa e il concilio non erano infallibili, ma potevano sbagliare. La verità e l'autorità per lui potevano essere ricercate solo nelle Sacre Scritture attraverso il libero esame del credente (tesi fondamentale della dottrina luterana).

Nel 1520, in tre scritti (Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca; Preludio sulla cattività babilonese della chiesa e Contro l'esacrabile bolla dell'Anticristo) dava forma alla Riforma Protestante rigettando la dottrina cattolica e l'autorità del papa.

Il 10 ottobre dello stesso anno papa Leone X pubblicò la bolla Exurge Domine e minacciò Lutero di scomunica se non ritrattava una parte degli scritti.

La risposta di Lutero fu un grido di guerra: "che brucino e condannino tutti i miei scritti. Io brucerò tutto il diritto papale, questo serpente di eresia dalle cento teste". Il 10 dicembre egli bruciò la Bolla papale sulla piazza di Wittenberg (fig. 356, Lutero mentre brucia la bolla papale).

#### 5) I SACRAMENTI FONDAMENTALI NELLA RIFORMA LUTERANA SONO DUE

Lutero contestava anche il numero dei sacramenti della chiesa di Roma. Egli sosteneva che i sacramenti fondamentali erano due (Eucarestia e Battesimo) e non sette.

Per Lutero la salvezza si acquistava non attraverso il Battesimo, ma attraverso la fede. Nell'eucarestia, il pane e il vino non si trasformavano nella carne e nel sangue di Cristo (transustanziazione), come sosteneva la dottrina cattolica, ma, insieme alle sostanze del pane e del vino, era presente il corpo e il sangue di Cristo (Consustanziazione).

La Penitenza, come l'intendeva la chiesa romana, era un potere in mano alla gerarchia ecclesiastica, che la gestiva per legare e sciogliere i peccati a fini di lucro (vendita delle indulgenze) (fig. 357, I contadini tedeschi impiccano un venditore di indulgenze).

Per amministrare i sacramenti, per Lutero, non c'era bisogno di una gerarchia ecclesiastica, ma ogni credente diventa sacerdote quando conforma la sua vita alla Parola di Dio. L'uomo e Dio sono a diretto contatto e non hanno bisogno di un prete che funga da intermediario.

#### 6) ALLA DIETA DI WORMS LUTERO RIAFFERMA IL SUO PENSIERO

Tuttavia a Lutero fu dato ancora una possibilità di ritrattare e fu invitato alla Dieta imperiale di Worms del 17 e 18 aprile del 1521. Lutero si presentò con un salvacondotto del suo protettore, l'Elettore di Sassonia (fig. 358, Il principe di Sassonia Giovanni Federico. Dietro di lui, a sinistra, Martin Lutero. Sulla destra del principe sono visibili Zwinglio e Melantone).

Di fronte alla Dieta egli disse: "Sono venuto per dire con molta umiltà

che non ho nulla da ritrattare poichè non è nè giusto, nè produttore andare contro la propria coscienza. A meno che non mi si convinga con le Sacre Scritture e con sano ragionamento, io non accetterò mai l'autorità del papa e dei concili perchè essi si sono sempre contraddetti vicendevolmente. La mia coscienza è legata solo alla Parola di Dio" (fig. 359, Lutero mentre discute la sua causa nella Dieta di Worms).

Il 26 maggio del 1521 egli fu dichiarato eretico e fuorilegge e bandito dall'impero. Fu salvato dagli uomini del suo protettore che lo rapirono e lo trasportarono nel castello di Wartburg, dove visse come il nobile Giorgio, senza l'abito talare (fig. 360, Il castello di Wartburg).

#### 7) ULRICO ZUINGLIO SPINGE LA RIFORMA OLTRE LUTERO

Zuinglio (1484-1531) aveva studiato all' università di Vienna ed aveva subito l'influenza degli umanisti, specialmente di Erasmo. Egli fu ordinato prete nel 1506 e nel 1518 ebbe una parrocchia a Zurigo (fig. 361, Ritratto di Ulrico Zuinglio).

Zurigo era l'ambiente ideale per le sue idee, che avevano assorbito lo spirito elvetico della libertà. Nella predicazione sul vangelo secondo Matteo, mosse un pesante attaccò alle istituzioni cattoliche.

Mise in discussione la chiesa cattolica in un modo molto più radicale di quanto avesse fatto Lutero: le indulgenze, il monasticismo, il sacrificio della messa, il culto dei santi, la dottrina del purgatorio, il digiuno, la comunione e il celibato del clero.

La chiesa intervenne solo quando si scagliò contro le decime, ma il popolo, che aveva sentimenti cattolici, ma era contro la gerarchia e aveva in antipatia i monasteri, era tutto dalla sua parte.

I monasteri furono aboliti (1523) e la Messa fu prima riformata e poi abolita (1525). Il suo posto fu preso dall'atto di commemorazione dell'Ultima Cena del Signore (fig. 362, In questo dipinto di Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553), Cristo, nell'Ultima Cena, è stato rappresentato in compagnia dei riformatori protestanti. Lutero è il primo a sinistra. Di spalle Calvino).

Lutero e Zuinglio si incontrarono, ma un accordo tra di loro fu impossibile. Lutero, che credeva nella reale presenza di Cristo nell'Eucarestia, disse che non avrebbe mai accettato l'Atto di commemorazione.

Zuinglio morì sul campo di battaglia di Kappel nel 1531 mentre combatteva a fianco dei Cantoni elvetici protestanti contro le truppe dei Cantoni cattolici che li avevano attaccati

#### 8) CALVINO E LO SPIRITO PROTESTANTE DEL CAPITALISMO

Il francese Giovanni Calvino (1509-1564) fu colui che eresse a sistema le sparse idee riformatrici e diede un'organizzazione alla chiesa protestante, che la fece sopravvivere nei secoli a venire (fig. 363, Giovanni Calvino).

Egli aveva studiato teologia e diritto a Parigi, Orleans e Bruges. Nel 1533 egli fu costretto a lasciare Parigi in tutta fretta e riparò a Basilea dove incominciò a scrivere l'opera che avrebbe posto le basi della dottrina protestante (Institutio religionis christianae = Istituti della religione cristiana).

Nel 1535 fu chiamato a Ginevra da dove erano stati cacciati i cattolici e stava vivendo in uno stato di anarchia. Egli riuscì, in breve tempo, a farne un'ordinata e disciplinata teocrazia sull'esempio di Zuinglio (fig. 364, Una rappresentazione di Ginevra ai tempi di Calvino).

Da Zuinglio e Lutero venne l'idea base che ciascun credente è il prete di se stesso. Come da Zuinglio venne la totale abolizione della Messa e la sua sostituzione con l'Atto di commemorazione.

Egli affermò che le Sacre Scritture erano la vera scuola dello Spirito Santo. Per Calvino non era il libero arbitrio che dava la possibilità all'uomo

di salvarsi o dannarsi.

Egli era stato già predestinato sin dalla nascita. Col suo impegno (lavoro) nella società, l'uomo poteva solo dimostrare di che segno era la sua predestinazione. Il successo era il segno inequivocabile che era predestinato alla salvezza (fig. 365, Calvino illustra la sua dottrina della religione riformata).

Questa concezione della predestinazione era destinata a dare un grosso impulso allo sviluppo capitalistico della società. Servire Dio e arricchirsi non era più un peccato, ma il segno di essere un eletto (cioè, destinato a salvarsi).

Questa era una dottrina che andava bene alla nuova classe imprenditoriale emergente ed essa sarà abbracciata da tutti quei Paesi del Nord Europa che erano molto avanti sulla via dello sviluppo economico (fig. 366, Carta geografica dell'Europa dopo la riforma protestante).

#### 9) LO SCISMA DELLA CHIESA D'INGHILTERRA

Lo scisma della chiesa inglese non iniziò per motivi religiosi. Anche se c'era un forte sentimento anticlericale e le ricchezze accumulate nei secoli dai monasteri facevano gola a molti, il Paese era sinceramente attaccato alla fede cattolica.

Il suo sovrano, Enrico VIII, fu insignito da papa Leone X dal titolo di Defensor Fidei per la lotta che egli intraprese contro l'incipiente protestantesimo del Continente (fig. 367, Enrico VIII nel ritratto di Hans Holbein).

Lo scisma avvenne per motivi politici e dinastici. Il re voleva un divorzio che, data la situazione politica in Europa, il papa non poteva concedere.

Enrico VIII si avvalse solo del sentimento antipapale e anticlericale che nell'isola era sempre serpeggiato fin dai tempi di Giovanni Senzattera (1213), quando Innocenzo III obbligò il sovrano a riconoscersi vassallo della chiesa.

Inoltre, lo spirito dei preti lollardi di rivolta contro le decime non era mai scomparso dagli strati più poveri della popolazione, mentre i ceti emergenti (borghesia) guardavano alle grandi ricchezze dei monasteri inglesi, che tenevano bloccate buona parte delle terre del regno.

Ma lo scisma, per Enrico VIII, non significava riforma in senso protestante. La chiesa inglese non sarà mai riformata finché sarà vivo Enrico VIII. Egli volle ed ottenne una chiesa cattolica separata ed autonoma da Roma, di cui diventava il Capo.

L'Inghilterra sarà sospinta nel campo delle chiese riformate durante la minorità di Edoardo VI (1547-1553) per essere riportata nel campo cattolico da Maria, la Sanguinaria (1553-1558), finché Elisabetta I (1558-1603) non la collocherà definitivamente in un campo intermedio: quello anglicano (fig. 368, Enrico VIII, sul letto di morte, passa la sovranità a suo figlio Edoardo VI).

### UNITA' 3

#### LE CONSEGUENZE SOCIALI DELLA RIFORMA

##### 1) LA GUERRA DEI CONTADINI IN GERMANIA

La condizione dei contadini in Germania era rimasta ferma nei secoli. Essi erano ancora sotto il più rigido sistema feudale. Erano ancora legati alla terra (servi della gleba) in un momento in cui si parlava tanto di libertà.

Contando sull'appoggio di Lutero, nel 1524 essi si sollevarono, sotto la guida di un ex monaco, Tommaso Munzer, per avere riconosciuto il loro diritto ad una migliore esistenza, ma, soprattutto, per diventare uomini liberi emancipati.

Il programma dei rivoltosi fu racchiuso in Dodici Articoli e la rivolta interessò tutta la Germania. Lutero ebbe paura che essa potesse mettere in pericolo la riforma (fig. 369, I contadini insorti mentre saccheggiano una città) e, per difenderla, si schierò con i principi.



Da quel momento la riforma luterana della chiesa ebbe l'appoggio convinto dei nobili, ma aveva perso quello della massa dei contadini che avevano creduto nel suo messaggio di libertà e di giustizia (fig. 370, Soldati tedeschi mentre saccheggiano un villaggio di contadini ribelli).

La rivolta fu schiacciata nel 1525 (battaglia di Frankenhausen) con grande crudeltà dai principi tedeschi e dall'impero. Tomas Munzer fu torturato ed ucciso.

## 2) LA DISSOLUZIONE DEI MONASTERI IN INGHILTERRA

La dissoluzione dei monasteri del 1536 e 1539 fu la grande mossa di Enrico VIII per legare, in modo irreversibile, alla sua politica contro Roma la piccola e la grande nobiltà, che ne fu la vera beneficiaria.

Era un'enorme massa di ricchezza che passava di mano e stabiliva degli interessi profondissimi nella società che avrebbero reso impossibile qualsiasi ritorno all'antico.

L'interesse economico era il più forte collante che un sovrano potesse trovare per legare a sé una classe sociale potente nella lotta titanica contro un potere immenso come quello del papato e l'impero di Carlo V.